

VI 071

Palazzo Ferrari, Vanzo Mercante,
Sturm, Comune di Bassano
del Grappa,
detto “Palazzo Sturm”

Comune: Bassano del Grappa
Frazione: Bassano del Grappa
Via Schiavonetti, 40

Irvv 00002917
Ctr 104 NO

Dati catastali: F. 3, SEZ. A, M. 283



Situato nel centro storico lungo la riva sinistra del Brenta, nella zona detta del Cornorotto, è delimitato a sud da via Portici Lunghi e a est da via Ferracina e vicolo Schiavonetti. Nato dall'unione di più corpi di fabbrica preesistenti, che lo articolano in sette differenti livelli, presenta prospetti irregolari a eccezione di quello nord che, elevato per un piano e un sottotetto, si apre al centro in un grande pronao ionico introdotto da una breve scalinata. Di fronte si distende un cortile pensile retto verso il fiume da una struttura ad archi. Gli altri lati presentano un ritmo serrato di aperture rettangolari profilate da

cornici in pietra – sul fronte meridionale e occidentale compaiono anche porte-finestre con balaustre trattenute – e unificate da fasce marcapiano, mentre corsi verticali a bugne segnano le giunture dei vari corpi e gli angoli. Il fronte meridionale, impostato su un portico di pilastri in laterizio, è coronato nell'angolo sud-ovest da una loggia belvedere – ora chiusa – scandita da colonnine tuscaniche reggenti un architrave.

Nella nota mappa dapontiana (1583-1610) compare il nucleo più antico dell'edificio: un gruppo di casette affacciate sul fiume, risalenti almeno al XVI secolo.



Nel 1727 l'intero sito, di proprietà del mercante Vincenzo Ferrari, risulta ospitare diverse abitazioni e attività produttive della seta; ma a metà secolo il tutto viene trasformato in un grande palazzo di rappresentanza a opera dell'architetto Daniello Bernardi (1729-1806), vincolato nella stesura del progetto dalle fabbriche preesistenti, dal corpo di una torre, e dai resti della prima e della seconda cerchia di mura che insistevano sull'area (Bittante 1990-1991). Ne risulta una pianta alquanto complessa: ai piani inferiori prendono posto gli alloggi della servitù, le botteghe e i laboratori, mentre al terzo e quarto piano si trova l'abitazione padronale, nobilitata nell'alcova dal ciclo di dipinti di Gaetano Zompini (1700-1778), nelle volte del salone e del pronao, e nei sopraporta dagli affreschi di Giorgio Anselmi (1723-1797); mentre stucchi rococò di maestri ticinesi impreziosiscono diversi ambienti. Il secondo piano del corpo settentrionale – che corrisponde al livello della strada – si segnala invece per un'ampia sala colonnata. Nel corso dell'Ottocento il palazzo viene sopraelevato a meridione e raccordato alla loggia, che perde così uno dei tre lati (Bittante 1996). Donato nel 1943 dal barone Giovanni Battista Sturm al Comune di Bassano, dal 1992 ospita il Museo della ceramica.



*Fronte orientale (S.V.)
Particolare degli affreschi dell'alcova del pittore
Gaetano Zompini (S.V.)
Sala a colonne (S.V.)
Interno di una delle stanze (S.V.)*